

Falstaff

Acte I

Première partie

L'interno dell'Osteria della Giarrettiera. Una tavola, un gran seggiolone, una panca. Sulla tavola i resti di un gran desinare, parecchie bottiglie e un bicchiere. Calamaio, penne, carta, una candela accesa. Una scopa appoggiata al muro. Uscio nel fondo, porta a sinistra. Falstaff é occupato a riscaldare la cera di due lettere alla fiamma della candela, poi le suggella con un anello. Dopo averle suggellate, spegne il lume e si mette a bere comodamente sdraiato sul seggiolone. Falstaff, Dr.Cajus, Bardolfo, Pistola, l'Oste nel fondo.

Dr.Cajus (entrando dalla porta a sinistra e gridando minaccioso)
Falstaff!

Falstaff (senza abbadare alle vociferazioni del Dr.Cajus, chiama l'Oste che si avvicina).
Olà!

Dr.Cajus (più forte di prima)
Sir John Falstaff!!

Bardolfo (al Dr.Cajus)
Oh! che vi piglia?

Dr.Cajus (sempre vociando e avvicinandosi a Falstaff, che non gli dà retta)
Hai battuto i miei servi!...

Falstaff (all'Oste, che esce per eseguire l'ordine)
Oste! un'altra bottiglia di Xeres.

Dr.Cajus (come sopra)
Hai fiaccata la mia giumenta baia,
Sforzata la mia casa.

Falstaff (con flemma)
Ecco la mia risposta:
Ho fatto ciò che hai detto.

Dr.Cajus
E poi?

Falstaff
L'ho fatto apposta.

Dr.Cajus (gridando)
M'appelleri al Consiglio Real.

Falstaff

Vatti con Dio.
Sta zitto o avrai le beffe;
quest'è il consiglio mio.

Dr.Cajus (ripigliando la sfuriata contro Bardolfo)

Non é finita!

Falstaff

Al diavolo!

Dr.Cajus

Bardolfo!

Bardolfo

Ser Dottore.

Dr.Cajus (sempre con tono minaccioso)

Tu, ier, m'hai fatto bere.

Bardolfo (Si fa tastare il polso dal Dr.Cajus)

Pur troppo! e che dolore!...
Sto mal. D'un tuo pronostico m'assisti.
Ho l'intestino
Guasto. Malanno agli osti
Che dan la calce al vino!

(mettendo l'indice sul proprio naso enorme e rubicondo)

Vedi questa meteora?

Dr.Cajus

La vedo

Bardolfo

Essa si corca
Rossa così ogni notte.

Dr.Cajus (scoppiando)

Pronostico di forca!
M'hai fatto ber, furfante,
con lui (indicando Pistola)narrando frasche;
Poi, quando fui ben ciuschero,
M'hai vuotato le tasche.

Bardolfo (con decoro)

Non io.

Dr.Cajus

Chi fu?

Falstaff (chiamando)
Pistola!

Pistola (avanzandosi)
Padrone.

Falstaff (sempre seduto sul seggiolone e con flemma)
Hai tu vuotate
le tasche a quel Messere?

Dr.Cajus (scattando contro Pistola)
Certo fu lui. Guardate.
Come s'atteggia al niego
quel ceffo da bugiardo!
(vuotando una tasca del farsetto)
Qui c'eran due scellini
del regno d'Edoardo
E sei mezze-corone.
Non ne riman più segno.

Pistola (a Falstaff,dignitosamente brandendo la scopa)
Padron, chiedo di battermi
con quest'arma di legno.
(al Dr.Cajus con forza)
Vi smentisco!

Dr.Cajus
Bifolco! tu parli a un gentiluomo!

Pistola
Gonzo!

Dr.Cajus
Pezzente!

Pistola
Bestia!

Dr.Cajus
Can!

Pistola
Vil!

Dr.Cajus
Spauracchio!

Pistola
Gnomo!

Dr.Cajus
Germoglio di mandragora!

Pistola
Chi?

Dr.Cajus
Tu.

Pistola
Ripeti!

Dr.Cajus
Si.

Pistola (scagliandosi contro il Dr.Cajus)
Saette!!!

Falstaff (al cenno di Falstaff, Pistola si frena)
Ehi là! Pistola! Non scaricarti qui!
(chiamando Bardolfo che s'avvicina)
Bardolfo! Chi ha vuotato le tasche
a quel Messere?

Dr.Cajus (subito)
Fu l'un dei due.

Bardolfo (con serenità, indicando il Dr.Cajus)
Costui beve, poi pel gran bere
Perde i suoi cinque sensi,
poi ti narra una favola
Ch'egli ha sognato mentre
dormì sotto la tavola.

Falstaff (al Dr.Cajus)
L'odi? Se ti capaci,
del ver tu sei sicuro.
I fatti son negati. Vattene in pace.

Dr.Cajus
Giuro
Che se mai mi ubbriaco
ancora all'osteria
Sarà fra gente onesta,
sobria, civile e pia.

(Esce dalla porta di sinistra).

Bardolfo, Pistola (accompagnando buffonescamente fino all'uscio il Dr.Cajus e salmodiando)
Amen.

Falstaff

Cessi l'antifona.

Le urlate in contrattempo.

(Bardolfo e Pistola smettono e si avvicinano a Falstaff.)

L'arte sta in questa massima:

"Rubar con garbo e a tempo".

Siete dei rozzi artisti.

(Si mette ad esaminare il conto che l'Oste avrà portato insieme alla bottiglia di Xeres)

6 polli: 6 scellini,

30 giarre di Xeres: 2 lire; 3 tacchini...

(a Bardolfo gettandogli la borsa, e si rimette a leggere lentamente).

Fruga nella mia borsa. 2 fagiani

Un'acciuga.

Bardolfo (estrae dalla borsa le monete e le conta sul tavolo.)

Un mark, un mark, un penny.

Falstaff

Fruga.

Bardolfo

Ho frugato.

Falstaff

Fruga!

Bardolfo (gettando la borsa sul tavolo)

Qui non c'è più uno spicciolo.

Falstaff (alzandosi)

Sei la mia distruzione!

Spendo ogni sette giorni dieci ghinee!

Beone!

So che se andiam, la notte,

di taverna in taverna,

Quel tuo naso ardentissimo

mi serve da lanterna!

Ma quel risparmio d'olio

tu lo consumi in vino.

(con flemma)

Son trent'anni che abbevero

quel fungo porporino!

Costi troppo.

(a Pistola, poi all'Oste che sarà rimasto ed esce.)

E tu pure. Oste! un'altra bottiglia.

(rivolto ancora a Bardolfo e a Pistola)

Mi struggete le carni!

Se Falstaff s'assottiglia

Non è più lui, nessuno più l'ama;

in quest'addome

C'è un migliaio di lingue
che annunciano il mio nome!

Pistola (acclamando)
Falstaff immenso!

Bardolfo (come sopra)
Enorme Falstaff!

Falstaff (guardandosi e toccandosi l'addome)
Quest'è il mio regno.
Lo ingrandirì.
Ma è tempo d'assottigliar l'ingegno.

Bardolfo, Pistola
Assottigliam. (Tutti e tre in crocchio).

Falstaff
V'è noto un tal, qui del paese
che ha nome Ford?

Bardolfo
Sì.

Pistola
Sì.

Falstaff
Quell'uomo è un gran borghese...

Pistola
Più liberal d'un Creso.

Bardolfo
E'un Lord!

Falstaff
Sua moglie è bella.

Pistola
E tien lo scrigno.

Falstaff
E'quella! O amor! Sguardo di stella!
Collo di cigno! e il labbro?! Un fior.
Un fior che ride.
Alice è il nome,
e un giorno come passa mi vide
Ne'suoi paraggi, rise.
M'ardea l'estro amatorio

Nel cor. La Dea vibrava
raggi di specchio ustorio.
(pavoneggiandosi)
Su me, su me, sul fianco baldo,
sul gran torace,
Sul maschio pie', sul fusto saldo,
erto, capace;
E il suo desir in lei fulgea sì
al mio congiunto
Che pareva dir:
"Io son di Sir John Falstaff".

Bardolfo
Punto.

Falstaff (continuando la parola di Bardolfo)
e a capo. Un'altra;
e questa a nome Margherita

Pistola
La chiaman Meg.

Falstaff
E' anch'essa dei miei pregi invaghita.
E anch'essa tien le chiavi dello scrigno.
Costoro saran le mie Gioconde
e le mie Coste d'oro!
Guardate. Io sono ancora
una piacente estate
Di San Martino.
A voi, due lettere infuocate.
(Dà a Bardolfo una delle due lettere che sono rimaste sul tavolo.)
Tu porta questa a Meg;
tentinam la sua virtù.
(Bardolfo prende la lettera.)
Già vedo che il tuo naso arde di zelo.
(a Pistola, porgendogli l'altra lettera)
E tu porta questa ad Alice.

Pistola (ricusando con dignità)
Porto una spada al fianco.
Non sono un Messer Pandarus.
Ricuso.

Falstaff (con calma sprezzante)
Saltimbanco.

Bardolfo (avanzandosi e gettando la lettera sul tavolo)
Sir John, in quest'intrigo

non posso accondiscendervi.
Lo vieta...

Falstaff (interrompendolo)
Chi?

Bardolfo
L'Onore

Falstaff (vedendo il paggio Robin che entra dal fondo)
Ehi! paggio!

(poi subito a Bardolfo e Pistola)

Andate a impendervi.

Ma non più a me.

(al paggio che uscirà correndo con le lettere)

Due lettere, prendi, per due signore.

Consegna tosto, corri, lesto, va!

(rivolto a Pistola e Bardolfo)

L'Onore!

Ladri! Voi state ligi all'onor vostro, voi!

Cloache d'ignominia,

quando, non sempre, noi

Possiam star ligi al nostro.

Io stesso, sì, io, io,

Devo talor da un lato

porre il timor di Dio

E, per necessità, sviar l'onore, usare

Stratagemmi ed equivoci,

Destreggiar, bordeggiare.

E voi, coi vostri cenci

e coll'occhiata torta

Da gatto pardo e i fetidi sghignazzi

avete a scorta

Il vostro Onor! Che onore?!

che onor? che onor! che ciancia!

Che baia!

Puì l'onore riempirvi la pancia?

No. Puì l'onor rimettervi uno stinco?

Non puì.

Nè un piede? No. Nè un dito?

Nè un capello? No.

L'onor non é chirurgo.

Che é dunque? Una parola.

Che c'è in questa parola?

C'è dell'aria che vola.

Bel costrutto!

L'onore lo puì sentire chi é morto?

No. Vive sol coi vivi?...

Neppure: perchè a torto

Lo gonfian le lusinghe,

lo corrompe l'orgoglio,
L'ammorban le calunnie;
e per me non ne voglio!
Ma, per tornare a voi, furfanti,
ho atteso troppo.
E vi discaccio.

(Prende in mano la scopa e insegue Bardolfo e Pistola che scansano i colpi correndo qua e là e riparandosi dietro la tavola.)

Olà! Lesti! Lesti! al galoppo!
Ladri! Via! Via di qua!
Via di qua! Via di qua!

(Bardolfo fugge dalla porta a sinistra. Pistola dalla porta del fondo, non senza essersi buscato qualche colpo di granata, e Falstaff lo insegue.)

Seconde partie

Giardino. A sinistra la casa di Ford. Gruppi d'alberi nel centro della scena. Alice, Nannetta, Meg, Mrs. Quickly, poi Mr. Ford, Fenton, Dr. Cajus, Bardolfo, Pistola. Meg e Mrs Quickly da destra. S'avviano verso la casa di Ford e sulla soglia si imbattono in Alice e Nannetta che stanno per uscire.

Meg (salutando)
Alice.

Alice (come sopra)
Meg.

Meg (salutando)
Nannetta.

Alice (a Meg)
Escivo appunto.
Per ridere con te.
(a Mrs Quickly) Buon dì, coiare.

Quickly
Dio vi doni allegria.
(accarezzando la guancia di Nannetta)
Botton di rosa!

Alice (ancora a Meg)
Giungi in buon punto.
M'accade un fatto da trasecolare.

Meg
Anche a me.

Quickly (che parlava con Nannetta, avvicinandosi con curiosità) Che?

Nannetta (avvicinandosi)
Che cosa?

Alice (a Meg)
Narra il tuo caso.

Meg
Narra il tuo.

Alice (in crocchio)
Promessa
Di non ciarlar.

Meg
Ti pare?!

Quickly
Oibò! Vi pare?!

Alice
Dunque: se m'acconciassi
a entrar ne' rei
Propositi del diavolo, sarei
Promossa al grado si Cavalleressa!

Meg
Anch'io

Alice
Motteggi.

Meg (cerca in tasca, estrae una lettera.)
Non più parole,
Chè qui sciupiamo la luce del sole.
Ho una lettera.

Alice (cerca in tasca)
Anch'io.

Nannetta, Quickly
Oh!

Alice
Leggi. (dà la lettera a Meg.)

Meg (scambia la propria lettera con quella di Alice)
Leggi.

(leggendo la lettera di Alice)
"Fulgida Alice! amor t'offro..."
...Ma come?!

Che cosa dice?
Salvo che il nome
La frase é uguale.

Alice (cogli occhi sulla lettera che tiene in mano, ripete la lettera di Meg.)
"Fulgida Meg, amor t'offro..."

Meg (continuando sul proprio foglio la lettera di Alice) "...amor bramo."

Alice
Qua "Meg", là "Alice"

Meg
E' tal e quale, (come sopra)
"Non domandar perchè, ma dimmi..."

Alice (come sopra)
"...t'amo"
Pur non gli offersi cagion.

Meg
Il nostro caso é pur strano.
(tutte in un gruppo addosso alle lettere, confrontandole e maneggiandole con curiosità.)

Quickly
Guardiam con flemma.

Meg
Gli stessi versi.

Alice
Lo stesso inchiostro.

Quickly
La stessa mano.

Nannetta
Lo stesso stemma.

Alice, Meg (leggendo insieme ciascuna sulla propria lettera)
"Sei la gaia comare, il compar gaio
"son io, e fra noi due facciamo il paio."

Alice
Già

Nannetta
Lui, lei, te.

Quickly

Un paio in tre.

Alice

"Facciamo il paio in un amor ridente"

(tutte col naso sulle lettere)

"di donna bella e d'uom..."

Tutte

"...appariscente..."

Alice

"Ma il viso tuo su me risplenderà

Come una sorella sull'immensità"

Tutte (ridendo)

Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

Alice (continua e finisce)

"Rispondi al tuo scudiere,

John Falstaff Cavaliere".

Quickly

Mostro!

Alice

Dobbiam gabbarlo.

Nannetta

E farne chiasso.

Alice

E metterlo in burletta.

Nannetta

Oh! Oh! che spasso!

Quickly

Che allegria!

Meg

Che vendetta!

Alice (rivolgendosi ora all'una, ora all'altra, tutte in crocchio cinguettando.)

Quell'otre, quel tino!

Quel Re delle pance,

Ci ha ancora le ciance

Del bel vagheggino.

E l'olio gli sgocciola

Dall'adipe unticcio

E ancor ei ne snocciola
La strofa e il bisticcio!
Lasciam ch'ei le pronte
Sue ciarle ne spifferi;
Farà come i pifferi
Che sceser dal monte.
Vedrai che, se abbindolo
Quel grosso compar,
Più lesto d'un guindolo
Lo faccio girar.

Quickly (ad Alice)

Quell'uomo é un cannone!
Se scoppia, ci spaccia.
Colui, se l'abbraccia,
Ti schiaccia Giunone.
Ma certo si spappola.
Quel mostro a tuo cenno
E corre alla trappola
E perde il suo senno.
Potenza di un fragile
Sorriso di donna!
Sciena d'un agile
Movenza di gonna!
Se il vischio lo impegola
Lo udremo strillar,
E allor la sua fregola
Vedremo svampar.

Nannetta (ad Alice)

Se ordisci una burla,
Vo' anch'io la mia parte.
Convien condurla
Con senno, con arte.
L'agguato ov'ei sdrucchiola
Convien ch'ei non scerna;
Già prese una lucciola
Per una lanterna.
Che il gioco riesca
Perciù non dubito;
Poi coglierlo subito.
Bisogna offrir l'esca
E se i scillinguagnoli
Sapremo adoprar,
Vedremo a rigagnoli
Quell'orco sudar.

Quickly (ora ad Alice, ora a Nannetta, ora a Meg)

Un flutto in tempesta
Gittì sulla rena

Di Windsor codesta
Vorace balena.
Ma qui non ha spazio
Da farsi più pingue;
Ne fecer già strazio
Le vostre tre lingue.
Tre lingue più allegre
D'un trillo di nacchere,
Che spargon più chiacchere
Di sei cingallegre.
Tal sempre s'esilari
Quel bel cinguettar.
Così soglion l'ilari
Comari ciarlar. (s'allontanano).

Mr Ford, Dr.Cajus, Fenton, Bardolfo, Pistola entrano da destra, mentre le donne escono da sinistra. Ford nel centro, Pistola al suo fianco, Bardolfo al suo fianco sinistro, Fenton e il Dr.Cajus dietro Ford. Tutti in gruppo parlando a Ford a bassa voce e brontolando.

Dr.Cajus (a Ford)

E' un ribaldo, un furbo, un ladro,
Un furfante, un turco, un vandalo;
L'alto di mandì a soquadro
La mia casa e fù uno scandalo.
Se un processo oggi gl'intavolo
Sconterà le sue rapine,
Ma la sua più degna fine
Sia d'andare in man del diavolo.
E quei due che avete accanto
Gente sonon di sua tribù,
Non son due stinchi di santo
Né son fiori di virtù.

Bardolfo (a Ford)

Falstaff, sì ripeto, giuro,
(Per mia bocca il ciel v'illumina)
Contro voi John Falstaff rumina
Un progetto alquanto impuro.
Son uom d'arme e quell'infame
Più non vo' che v'impozzangheri;
Non vorrei, no, escir dai gangheri
Dell'onor per un reame!
Messer Ford, l'uomo avvisato
Non é salvo che a metà.
Tocca a voi d'ordir l'agguato
Che l'agguato storerà.

Ford (da sè, poi agli altri)

Un ronzo di vespe e d'avidì
Calabron brontolamento,

Un rombar di nemi gravidi
D'uragani é quel ch'io sento.
Il cerebro un ebro allucina
Turbamento di paura
Cii che intorno a me si buccina,
E' un sussurro di congiura.
Parlan quattro e uno ascolta;
Qual dei quattro ascolterì?
Se parlaste uno alla volta
Forse allor v'intenderì

Pistola (a Ford)

Sir John Falstaff già v'appresta,
Messer Ford, un gran pericolo.
Già vi pende sulla testa
Qualche cosa a perpendicolo.
Messer Ford, fui già un armigero
Di quell'uom dall'ampia cute;
Or mi pento e mi morigero
Per ragioni di salute.
La minaccia or v'é scoperta,
Or v'é noto il ciurmador.
State all'erta, all'erta, all'erta!
Qui di tratta dell'onor.

Fenton (a Ford)

Se volete, io non mi perito
Di ridurlo alla ragione
Colle brusche o colle buone,
E pagarlo al par del merito.
Mi dà il cuore e mi solletica
(E sarà una giostra gaia)
Di sfondar quella ventraia
Iperbolico-apoplettica.
Col consiglio o colla spada
Se lo trovo al tu per tu,
O lui va per la sua strada
O lo assegno a Belzebù.

Ford (a Pistola)

Ripeti.

Pistola (a Ford)

In due parole:
L'enorme Falstaff vuole
Entrar nel vostro tetto,
Beccarvi la consorte,
Sfondar lacassa-forte
e sconquassarvi il letto.

Dr.Cajus
Caspita!

Ford
Quanto guai!

Bardolfo (a Ford)
Già le scrisse un biglietto...

Pistola (interrompendolo)
Ma quel messaggio abbietto ricusai.

Bardolfo
Ricusai.

Pistola
Badate a voi!

Bardolfo
Badate!

Pistola
Falstaff le occhieggia tutte,
Che siano belle o brutte,
Pulzelle o maritate.

Bardolfo
La corona che adorna
D'Attein l'irte chiome
Su voi già spunta.

Ford
Come sarebbe a dir?

Bardolfo
Le corna.

Ford
Brutta parola!

Dr.Cajus
Ha voglie voraci il Cavaliere.

Ford
Sorvegliar la moglie.
Sorvegliar il messere.
(rientrano da sinistra le quattro donne.)
Salvar vo' i beni miei
Dagli appetiti altrui.

Fenton (vedendo Nannetta)
(E' lei)

Nannetta (vedendo Fenton)
(E' lui)

Ford (vedendo Alice)
(E' lei)

Alice (vedendo Ford)
(E' lui)

Nannetta
Guai!

Alice
Schiviamo i passi suoi.

Meg
Ford é geloso?

Alice
Assai.

Quickly
Zitto

Alice
Badiamo a noi.
(Alice, Meg e Quickly escono da sinistra. Resta Nannetta. Ford, Dr.Cajus, Bardolfo e Pistola
escono da destra. Resta Fenton.)

Fenton (fra i cespugli, verso Nannetta, a bassa voce)
Pst, pst, Nannetta.

Nannetta (mettendo l'indice al labbro per cenno di
silenzio) Sss.

Fenton
Vien qua

Nannetta (guardando attorno con cautela)
Taci. Che vuoi?

Fenton
Due baci.

Nannetta
In fretta.

Fenton

In fretta (Si bacciano rapidamente).

Nannetta

Labbra di foco!

Fenton

Labbra di fiore!...

Nannetta

Che il vago gioco
Sanno d'amore.

Fenton

Che spargon ciarle,
Che mostran perle,
Belle a vederle,
Dolci a baciarle!
(tenta di abbracciarla)
Labbra leggiadre!

Nannetta (difendendosi e guardandosi attorno)

Man malandrine!

Fenton

Ciglia assassine!
Pupille ladre!
T'amo! (fa per baciarla ancora).

Nannetta

Imprudente, no.

Fenton

Sì... due baci.

Nannetta (si svincola)

Basta.

Fenton

Mi piaci tanto!

Nannetta

Vien gente.
(si allontanano l'una dall'altro, mentre ritornano le donne.)

Fenton (cantando allontanandosi)

"Bocca baciata non perde ventura"

Nannetta (continuando il canto di Fenton, avvicinandosi alle altre donne)
"Anzi rinnova come fa la luna"
(Fenton si nasconde dietro gli alberi del fondo).

Alice
Falstaff m'ha canzonata.

Meg
Merita un gran castigo.

Alice
Se gli scrivessi un rigo?...

Nannetta (riunendosi al crocchio con disinvoltura)
Val meglio un'ambasciata.

Alice
Si.

Quickly
Si.

Alice (a Quickly)
Da quel brigante
Tu andrai. Lo adeschi all'offa
D'un ritovo galante
Con me.

Quickly
Questa é gaglioffa!

Nannetta
Che bella burla!

Alice
Prima, per attirarlo a noi,
Lo lusinghiamo, e poi
Gliele cantiamo in rima.

Quickly
Non merita riguardo.

Alice
E' un bove.

Meg
E' un uom senza fede.

Alice
E' un monte di lardo.

Meg

Non merta clemenza.

Alice

E' un ghiotton che scialacqua
Tutto il suo aver nel cuoco.

Nannetta

Lo tufferem nell'acqua.

Alice

Lo arrostiremo al fuoco.

Nannetta

Che gioia!

Alice

Che allegria!

Meg (a Quickly)

Procaccia di far bene
La tua parte.

Quickly (accorgendosi di Fenton che s'aggira nel fondo)

Chi viene?

Meg

La c'è qualcun che spia.

(Escono rapidamente da destra Alice, Meg, Quickly. Nannetta resta, Fenton le torna accanto.)

Fenton

Torno all'assalto.

Nannetta (come sfidandolo)

Torno alla gara. Ferisci!

Fenton

Para!

(Si slancia per baciarla. Nannetta si ripara il viso con una mano che Fenton bacia e ribaciare; ma Nannetta la sollea più alta che può e Fenton ritenta invano di raggiungerla con le labbra.)

Nannetta

La mira é in alto.
L'amor é un agile
Torneo, sua corte
Vuol che il più fragile
Vinca il più forte.

Fenton

M'armo, e ti guardo.
T'aspetto al varco.

Nannetta

Il labbro é l'arco.

Fenton

E il bacio é il dardo
Bada! la freccia
Fatal già scocca
Dalla mia bocca
Sulla tua treccia.
(Le bacia la treccia.)

Nannetta (annodandogli il collo colla treccia, mentre egli la bacia)

Eccoti avvinto.

Fenton

Chiedo la vita!

Nannetta

Io son ferita,
Ma tu sei vinto.

Fenton

Pietà! Facciamo
La pace e poi...

Nannetta

E poi?

Fenton

Se vuoi, ricominciamo.

Nannetta

Bello é quel gioco
Che dura poco. Basta.

Fenton

Amor mio!

Nannetta

Vien gente. Addio!
(fugge da destra).

Fenton (allontanandosi cantando)

"Bocca baciata non perde ventura".

Nannetta (di dentro rispondendo)

"Anzi rinnova come fa la luna"

(Rientrano dal fondo Ford, Dr.Cajus, Bardolfo, Pistola. Fenton si unisce poi al crocchio).

Bardolfo (a Ford)

Udrai quanta egli sfoggia

Magniloquenza altera.

Ford

Diceste ch'egli alloggia

Dove?

Pistola

Alla Giarrettiera.

Ford

A lui mi annuncerete,

Ma con un falso nome;

Poscia vedrete come

Lo piglio nella rete.

Ma... non una parola.

Bardolfo

In ciarle non m'ingolfo.

Io mi chiamo Bardolfo.

Pistola

Io mi chiamo Pistola.

Ford

Siam d'accordo.

Bardolfo

L'arcano custodirem.

Pistola

Son sordo e muto.

Ford

Siam d'accordo tutti.

Bardolfo, Pistola

Sì.

Ford

Qua la mano.

(Si avanzano nel fondo Alice, Nannetta, Meg, Quickly).

Dr.Cajus (a Ford)

Del tuo barbaro diagnostico

Forse il male é assai men barbaro.
Ti convien tentar la prova
Molestissima del ver.
Così avvien col sapor ostico
Del ginepro e del rabarbaro;
Il benessere rinnova
L'amarissimo bicchier.

Pistola (a Ford)

Voi dovete empirgli il calice,
Tratto tratto, interrogandolo,
Per tentar se vi riesca
Di trovar del nodo il bandolo.
Come all'acqua inclina il salice.
Così al vin quel Cavalier.
Scoverete la sua tresca,
Scoprirete il suo pensier.

Ford (a Pistola)

Tu vedrai se bene adopera
L'arte mia con quell'infame.
E sarà prezzo dell'opera
S'io discopro le sue trame.
Se da me storno il ridicolo
Non avrem sudato invan.
S'io mi salvo dal pericolo,
L'angue morde il cerretan.

Bardolfo (a Ford)

Messer Ford, un infortunio
Marital in voi si incorpora;
Se non siete astuto e cauto
Quel sir John vi tradirà.
Quel paffuto plenilunio
Che il color del vino imporpora
Troverebbe un pasto lauto
Nella vostra ingenuità.

Fenton (fra sè)

Qua borbotta un crocchio d'uomini,
C'è nell'aria una malia.
Là cinghetta un stuol di femine,
Spira un vento agitator.
Ma colei che in cor mi nomini,
Dolce amor, vuol esser mia!
Noi saremo come due gemine
Stelle unite in un ardor.

Alice (a Meg)

Vedrai che, se abbindolo

Quel grosso compar.
Più lesto d'un guindolo
Lo faccio girar

Meg (ad Alice)
Se il viscio lo impegola
Lo udremo strillar,
E allor la sua fregola
Vedremo svampar.

Nannetta (ad Alice)
E se i scilinguagnoli
Sapremo adoprar,
Vedremo a rigagnoli
Quell'orco sudar

Quickly
Tal sempre s'esilari
Quel bel cinguettar;
Così soglion l'ilari
Comari ciarlar.
(Ford, Dr.Cajus, Fenton, Bardolfo, Pistola escono).

Alice
Qui più non si vagoli...

Nannetta (a Quickly)
Tu corri all'ufficio tuo.

Alice
Vo' ch'egli miagoli
D'amor come un micio.
(a Quickly) E' intesa.

Quickly
Sì.

Nannetta
E' detta.

Alice
Domani.

Quickly
Sì. Sì.

Alice
Buon dì, Meg.

Quickly

Nannetta, buon dì.

Nannetta

Addio.

Meg

Buon dì.

Alice (trattenendo ancora le altre)

Vedrai che quell'epa

Terribile e tronfia

Si gonfia.

Alice, Nannetta

Si gonfia.

Alice, Meg, Quickly, Nannetta

Si gonfia e poi crepa.

Alice

"Ma il viso mio su lui risplenderà..."

Tutte

"Come una stella sull'immensità"

(Si accomiatano e s'allontanano ridendo.)